

Pollice verde per Gea

A un anno dall'insediamento, Luca Mariotto, il nuovo amministratore unico della società Gea che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, fa il punto della situazione e si pone due obiettivi: lavorare sulla qualità e ottimizzare i costi

Per il quarto anno consecutivo Pordenone rimane al primo posto tra i comuni capoluogo di provincia per la raccolta differenziata, toccando quasi quota 80%.

Il compito di mantenere e consolidare questo eccellente risultato è passato da quasi un anno nelle mani del nuovo amministratore unico di Gea, Luca Mariotto, che sin dal suo arrivo si è posto due obiettivi: lavorare sulla qualità della raccolta differenziata e ottimizzare i costi del servizio erogato con la convinzione che l'efficienza del servizio si misuri anche con la razionalizzazione dei settori ad oggi ancora migliorabili. "Abbiamo aumentato la percentuale di materiale avviato al

recupero sottraendo alla discarica i rifiuti ingombranti e il rifiuto da spazzamento, derivante dalla pulizia delle strade – spiega Mariotto -. Un altro esempio di settore su cui operare è la gestione del verde pubblico, attività molto apprezzata e per la quale Pordenone è stata proclamata Comune Fiorito. In questo settore ridurre i costi è diventata un'azione prioritaria per la minore quantità di risorse che può mettere in campo il Comune, quindi cercheremo di razionalizzare i servizi e la collaborazione con cittadini, imprese e associazioni."

Quali sono le criticità maggiori?

"Senza dubbio l'abbandono di rifiuti da parte di cittadini di altri comuni: stimiamo che i rifiuti da noi raccolti, non prodotti a Pordenone, siano almeno il 5% del totale. Cerchiamo di ovviare al problema dislocando i contenitori in luoghi di passaggio per scoraggiare questa cattiva abitudine. Inoltre abbiamo introdotto due addetti al controllo chiamati ausiliari ambientali per contrastare meglio il fenomeno. Fino ad oggi sono stati stilati circa 300 verbali per abbandoni e sono 50 le violazioni accertate, che hanno comportato una multa. Ma il nostro scopo primario è quello di fare prevenzione ed educazione. In questo possiamo contare sulla fattiva collaborazione dei cittadini, che ci mandano segnalazioni puntuali e sono molto attenti al rispetto delle regole che significa rispetto della propria città e del proprio territorio."

Qui torniamo sul discorso della qualità...

"È un discorso importante sia in termini di cura dell'ambiente sia in ottica economica: una buona raccolta differenziata può produrre delle entrate, ma per esempio basta una sola tazzina di ceramica gettata nel bidone per il vetro per pregiudicarne il riciclo costringendoci ad avviarlo in discarica. Così come il verde deve essere conferito sfuso, senza sacchi di plastica, mentre per l'umido si devono utilizzare solo i sacchetti biodegradabili ora distribuiti anche da tutti i supermercati. Sul nostro sito www.gea-pn.it e sul Riciclabolario distribuito a tutte le famiglie ci sono tutte le informazioni e le indicazioni necessarie. Gli opuscoli informativi sono stati redatti in diverse lingue per i cittadini stranieri."

Spesso le persone si chiedono quali benefici possono arrivare dalla raccolta differenziata.

"Il primo a beneficiarne è sicuramente l'ambiente, ma anche le tasche di tutti. Lo smaltimento in discarica del secco non riciclabile ci costa circa 160 euro a tonnellata: se diminuiamo



i rifiuti destinati alla discarica la comunità risparmia. Oltre a ciò una raccolta differenziata di qualità permette di ricavare degli introiti che consentono di contenere i costi, mantenendo alto il livello dei servizi. Ricordiamo che la Tarsu (tassa sui rifiuti) di Pordenone è ferma dal 2009. Ora però il governo Monti ha introdotto la Tares, che se non interverranno modifiche normative si dovrà pagare già a luglio. La Tares sarà più alta perché comprenderà oltre alla tassa dei rifiuti anche il costo di altri servizi come l'illuminazione pubblica e la manutenzione delle strade. Con la Tares poi l'intero costo della gestione dei rifiuti dovrà essere coperto dall'utente (sempre secondo le indicazioni del governo Monti), mentre fino ad ora il Comune ne integrava una parte attingendo al bilancio complessivo. Va da sé che in queste condizioni è ancor più interesse del cittadino diminuire il più possibile la quantità di rifiuto indifferenziato e aumentare la qualità di quello differenziato."

Lei ha lavorato come consulente per diverse città in tutta Italia, come vede Pordenone?

"I Pordenonesi hanno un alto senso civico e del decoro, amano la propria città e la vogliono pulita e bella, avendo mantenuto, pur nello sviluppo industriale, quello spiccato senso di appartenenza delle piccole comunità."

Quali sono le novità apportate negli ultimi mesi e i progetti futuri di Gea?

"Sul fronte dei mezzi abbiamo migliorato la qualità ambientale affiancando alle 2 spazzatrici elettriche per il centro storico una nuova spazzatrice a metano. Dobbiamo migliorare l'orario e il calendario dei conferimenti in centro, coinvolgendo i residenti per meglio capire le loro esigenze. Abbiamo avviato una campagna di sensibilizzazione allo stadio e al centro sportivo De Marchi, coinvolgendo il Pordenone Calcio, infine abbiamo in cantiere un articolato progetto con le scuole e stiamo già pensando all'adunata degli Alpini dell'anno prossimo che prevede oltre 300.000 arrivi."

Controllori col sorriso



Paolo ed Elisa sono gli operatori addetti alle verifiche e ai controlli: a chi fa bene lasciano un bigliettino di ringraziamento, a chi fa male, spiegano il perché. Il loro è un lavoro di prevenzione e la multa la danno solo a chi si dimostra non collaborativo, pur avendo tutti gli strumenti fisici e intellettuali per adempiere ai propri doveri civici. Agli anziani senza mezzi che non riescono a conferire i rifiuti ingombranti all'ecocentro ricordano che basta fare una telefonata alla Gea, che provvede gratuitamente.